

Soprintendenza ai Beni Ambientali
 Architettonici, Artistici e Storici
 CAGLIARI

Prot. N. 5018
 Pos. N. 647
 Data 28 AGO. 1984

COMUNE DI CALASETTA (CA)

PROGETTO
 RESTAURO DELLA TORRE CIVICA

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI
 ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI
 DELLE PROV. DI CAGLIARI E ORISTANO
 CAGLIARI

NUMERO di procedi dalla Legge
 4 OTT. 1984
 di questa
 Soprintendenza.

IL SOPRINTENDENTE

RELAZIONE GENERALE

- Storica
- Stato attuale
- Lavori da eseguire

[Handwritten signature]

Progetto e Direzione Lavori
 Dr. Arch. Angelo MARONGIU

[Handwritten signature]



1. Cenni storici

Si può congetturare che la Torre fu costruita durante i primi anni del 1700, periodo in cui il Regno Spagnolo, nelle burrascose vicende di successione del trono, si vide capitolare l'isola sarda a favore del Regno austriaco (1708-1718).

Fu infatti sotto Filippo V che probabilmente fu costruita (1710) perché egli aggravò le tasse dei sardi a favore delle spese militari e opere di difesa in genere.

Il Pillosu ("Torri litoranee in Sardegna"-CA 1957) fa risalire la costruzione al periodo tra il 1720-1729 ma non ne dimostra i fatti storici. Quello che senza alcun dubbio è certo, la costruzione è databile ai primi anni del 1700. In quegli anni infatti la torre era già segnata nella carta nautica del tempo denominata "Compasso da navigare" e indicata con nome di "Torre nueva".

Col passaggio definitivo della Sardegna ai piemontesi, la zona restò abbandonata per circa mezzo secolo fino a quando fu popolata dalle genti tabarchine che vi fondarono Calasetta.

Essi la ripristinarono e la utilizzarono come roccia forte per la difesa dalle incursioni barbaresche e diventò caserma con una discreta quantità di fucili e di cannoni.

Cessate le incursioni barbaresche col Trattato di Tunisi del 1811, la torre servì poco alle genti di Calasetta che la abbandonarono; si riutilizzò negli anni che seguirono per brevi tempi sempre in attività di natura militare.

Oggi si trova in discreto stato di conservazione ed è utilizzata come ristorante, denominato "La Torre", da 35 anni: è menzionato in diverse guide turistiche.

2. Caratteristiche ambientali e costruttive

La sua ubicazione nel punto più alto del centro abitato di Calasetta attuale, fu voluto dagli spagnoli perché potesse spaziare e controllare l'ingresso della laguna di S. Antioco a nord e vedesse tutto l'arco di mare che da qui si estende fino a ovest della isola di S. Pietro.

In questo modo l'isola di S. Antioco veniva assicurata militarmente da attacchi nemici mentre a sud assolveva a questo compito la Torre di Cannai.

E' facile capire come ancora oggi, pur senza la sua destinazione originaria e assorbita come è dal tessuto urbano di Calasetta, abbia sempre la sua importanza architettonica e la sua emergente caratteristica a livello urbano e territoriale.

La costruzione si presenta a tronco di cono su base formata da riempimento su un banco di rocce

trachitiche; ha una altezza di circa mt. 20,00 e un diametro di base di mt. 15,00.

Il basamento é alto mt. 6,00 e contiene una cisterna di acqua di esigua capacità.

Il piano sopraelevato che si ricava sopra questo basamento, non aveva in origine una scala fissa di accesso che fu costruita in anni relativamente recenti.

La copertura é con cupola emisferica resa in piano all'estradosso e formante all'origine la piazza d'armi. A questo terrazzo vi si accede tramite una scala in pietra ricavata dentro lo spessore del muro esterno (spessore mt. 2,00) e che parte subito allo ingresso della torre.

L'intera costruzione é stata eseguita con pietra trachitica locale di pezzatura media confezionata con malta di calce, l'interno é oggi intonacato mentre l'esterno é per notevoli tratti faccia vista con i giunti stilati a raso. L'esterno non ha mai avuto delle manutenzioni radicali tanto che gli agenti atmosferici, hanno asportato buona parte della malta dai giunti, rendendoli profondi con pericolo di cadute di pietre. L'interno, per il fatto che ospita un ristorante, é stato trasformato per le esigenze della attività, senza per altro alterarne l'insieme architettonico che é ancora visibile ma che andrebbe ancor più evidenziato attraverso lavori di restauro conservativo.

STATO DI FATTO DELL'EDIFICIO (adibito attualmente a Ristorante)

- INTERNO

L'interno della Torre è a pianta circolare con copertura a cupola emisferica, tagliata da tre setti partenti dal pavimento, che si trova ad una quota media di mt. 7.00 dal punto di terra a quota 0.00.

La muratura esterna in pietra ha uno spessore di mt. 2,70 ed è attraversata da vornici in cui si aprono delle finestre di mt. 1.10x1.40 in legno e che sono coperti da una volta a botte.

Nell'ingresso, ricavata nello spessore della muratura, prende corpo una scala semicircolare, con gradini in malta che nell'alzata e nella pedata non mantengono misure costanti, scala che conduce alla copertura piana dell'edificio.

La terrazza attualmente ospita la canna fumaria della cucina, due ripostigli in muratura, i depositi dell'acqua, strutture che, ad eccezione della prima, nel progetto vengono demolite.

All'interno dell'edificio troviamo una cucina con la adeguata attrezzatura, compresa fra due dei tre setti sopramenzionati, un servizio igienico ad uso pubblico e privato, ricavato in uno dei vornici.

Altri due vornici rispettivamente il primo ed il quarto in senso antiorario rispetto all'ingresso, sono stati chiusi e momentaneamente adibiti ad uso privato del concessionario.

La parte restante dell'ambiente centrale sotto la cupola, è adibita a sala-ristorante.

I pavimenti sono costituiti per la maggior parte da un battuto in cemento, tranne che per la cucina ed il bagno dove al primitivo battuto è stato sovrapposto un pavimento in ceramica.

Gli infissi sia interni che esterni sono in legno e si trovano in un cattivo stato di conservazione per cui dovranno essere sostituiti, così come anche l'impianto elettrico, idrico e fognario, che subiranno una completa ristrutturazione.

Le pareti interne, sono intonacate in malta di calce e tinteggiate in bianco, mentre quelle dei servizi sono maiolicate.

- ESTERNO

L'esterno della Torre si presenta a guisa di tronco di cono alto circa mt. 12.00 dalla risega del basamento, con un diametro di base di mt. 16.00 che si restringe gradatamente fino a raggiungere una dimensione di mt. 14.00 sulla terrazza di copertura.

Il piano interno di calpestio ed il relativo ingresso si trovano ad una quota di mt. 4.50 dalla risega di base.

Le quote di tutte le misure riportate in progetto si riferiscono ad un punto ± 0.00 ubicato in planimetria (ved. tav. 1).

La terrazza è chiusa da un parapetto la cui base, all'esterno e per la maggior parte del perimetro, è sottolineata da un cornicione in trachite proveniente dalla vicina isola di S. Pietro, formato da elementi larghi circa cm. 25, alti cm. 16 e lunghi circa cm. 30 e arrotondato nella parte esterna; il basamento della Torre stessa poggia su un banco di rocce di trachite.

Si accede all'interno attraverso una scala esterna semicircolare, divisa in due rampe adossate alla parete e partenti anch'esse dallo stesso basamento in trachite della Torre. Mentre i gradini della prima rampa sono appoggiati su un muro in pietra a vista, quelli della seconda sono in calcestrutto su mensole di ferro il cui stato di degrado

è visibilmente avanzato pregiudicandone la sicurezza; le due rampe sono protette da un parapetto in mattoni forati intonacati.

La struttura della Torre è in pietre di trachite localmente disposte disordinatamente che attualmente sono a vista ma probabilmente in origine erano intonacate a raso.

Durante un risanamento effettuato circa 45 anni orsono, fu intonacata con una malta di calce che però l'erosione del vento e della salsedine ha ormai quasi completamente asportato, lasciando soltanto la malta dei giunti tra una pietra e l'altra.

In alcune zone vicine alla scala addirittura le pietre si presentano completamente lavate e vari spazi larghi e profondi sono stati lasciati da diverse pietre cadute col tempo.

Sempre all'esterno sono visibili varie sovrastrutture quali tubi in acciaio per acqua, canali pluviali con andamento disordinato, mensole di ferro in disuso, cavi e fili, tutti addossati alla muratura.

Le aperture delle finestre non hanno le dimensioni originarie e non sono fra di loro omogenee perchè adattate dai concessionari alle diverse esigenze e presentano tutt'intorno un intonaco irregolare di malta; solamente il vano della scala interna e l'ultimo vornice in senso antiorario rispetto all'ingresso che ospita la botola della cisterna, presentano delle piccole aperture (cm. 40x110) che sicuramente sono le uniche originarie ancora rimaste.

DESCRIZIONE DEI LAVORI DA ESEGUIRE

1. Demolizioni

1.1. Strutture esterne

Sono previste dal progetto le demolizioni dei seguenti elementi:

- gabbiotti costituiti da muratura in laterizio e copertura in soletta di c.a. dislocati sul terrazzo in sommità alla torre;
- bussola della scala sul terrazzo sopra detto;
- depositi per acqua sul terrazzo;
- vasca per acqua posta ai piedi della torre;
- canna fumaria in lamiera e laterizio;
- scala principale di accesso alla torre costituita da muratura in pietra e laterizio e rampa in c.a. con sostegni in profilati di ferro;

1.2. - Pavimenti

E' prevista la demolizione del pavimento interno costituito da battuto di cemento posto a circa 7.00 mt dalla quota +/- 0 stabilita in progetto;

- pavimento in gres dell'attuale cucina e bagno;
- pavimento della terrazza posto a circa mt. 14.30 costituito da piastrelle di cemento e riempimento di circa 25 cm di materiale sterile.

1.3. - Rivestimenti

Tutti i rivestimenti interni costituiti da piastrelle di maiolica.

1.4.-Murature interne

E' prevista la demolizione di alcuni tramezzi in mattoni forati attualmente ubicati in corrispondenza del bagno e disimpegno cucina.

1.5.-Infissi interni ed esterni

Il progetto prevede la demolizione di tutti gli infissi interni ed esterni.

1.6.-Intonaci

1.6.1.intonaco interno

Spiccozzatura di tutto l(intonaco interno su pareti e volte da eseguire a mano;

1.6.2.intonaco esterno

Spiccozzatura di tutte le parti esterne intonacate e relativa pulizia in profondità dei giunti in malta di connessione tra i blocchi di pietra.

2.-Ristrutturazioni

2.1.-Impianti

E' prevista la ricostruzione degli impianti interni tutti sottopavimenti con ingresso e uscita sotto la porta di ingresso e defilati nella discesa dalla nuova scala in c.a. a vista.

2.2.-Pavimenti

E' prevista la costruzione di nuovi pavimenti nei seguenti ambienti:

-per la zona cucina e bagno:

.massetto cls cementizio spessore cm 15

.sottofondo di malta spessore cm 4

.pavimento in gres ceramico monocottura di 1^ scelta.

- per le altre zone interne:

.massetto in cls cementizio spessore cm 15

.sottofondo in malta cemento cm 4

.pavimento in cotto smaltato e vetrificato di prima scelta posato con giunti di mm8-10 con disegno come da progetto.

-per la terrazza:

.massetto cls cementizio spessore cm 15

.impermeabilizzazione con guaina bituminosa da mm3 posata su rasatura di malta di cemento

.pavimento in cotto dimensioni 40x40 1^ scelta con giunti da mm 10 e disegno stabilito dalla D.L.

Lo smaltimento delle acque piovane dovrà essere sufficientemente garantito con opportune pendenze.

2.3.-Rivestimenti

Negli ambienti da destinare a servizi(cucina e bagno) sono previsti rivestimenti in maiolica di 1^a scelta della dimensione e colore scelti dalla D.L. posati su fondo di intonaco rasato e con colla.

2.4.-Infissi

E' prevista la sostituzione di tutti gli infissi interni ed esterni:

-quelli interni saranno con porte massicce in massello di pic-pine laccate e con maniglie di ottone lucidi complete di coprifili ed ogni altra finitura(il colore é a scelta della D.L.)

-quelli esterni sono in legno di pic-pine naturale con vernice protettiva e a movimento a bilico orizzontale con vetro unico antisfondamento.

Le solgie e i davanzali sono previsti in trachite di spessore cm 8 (é da preferire la trachite di Carloforte).

2.5.-Intonaci

All'interno é prevista la rintonacatura a malta bastarda con rasatura in grassello di calce;

all'esterno é prevista la ricostituzione dei giunti tra le pietre a raso e con mani sufficienti di vernici a base siliconica di protezione.

Tale trattamento esterno avviene dopo aver ben lavato e mondato dalle incrostazioni attuali.

2.6.- Scala interna al muro da interno a terrazza

Tale scala dovrà essere riassetata nelle quote delle alzate e larghezze pedate in quanto attualmente non omogenee; le pedate saranno poi rifoderate con elementi dicotto con bordo arrotondato e tale cotto sarà impermeabilizzato con impregnanti inassorbenti.

2.7.- Illuminazione interna ed esterna

All'interno è prevista una illuminazione con faretti e neon dislocati in modo da mettere in risalto lo spazio interno del monumento; all'esterno sono stati posizionati quattro fari che illumineranno la torre di notte .

2.8.- Scala esterna

La scala esterna sarà ricostruita all'incirca nella forma attuale ma staccata dal muro di 15 cm e in c.a. a vista (vedi giustificazione sotto).

Da un attento esame degli elementi compositivi e dello uso dei materiali nella sua stratificazione storica ed architettonica del complesso strutturale in oggetto, l'intervento estetico di maggior rilevanza é costituito dal rifacimento della scala esterna di accesso alla Torre.

Lo studio si é rivolto principalmente al recupero di quegli elementi che pur nella loro estraneità alla funzionalità originale del complesso fortilizio, hanno acquisito nel tempo una immagine consolidata ed accettabile sotto l'aspetto estetico.

Ci si é quindi basati, per la ristrutturazione della scala esterna, sui seguenti criteri progettuali di base:

- necessità di riconfermare la funzione di accesso al piano accessibile al pubblico;
- eliminazione della sovrastruttura non originale;
- uso di materiali che denuncino architettonicamente e con la tecnologia costruttiva, la funzione di nuovo corpo aggiunto.

Sulla base dei criteri sopracennati, la scelta progettuale si é rivolta all'uso di c.a. a vista per la struttura della scala con gradini pure in cemento, protetto negli spigoli da angolari in metallo.

Nelle sue linee compositive, il nuovo elemento accentua la sua funzione di corpo aggiunto nella scelta di tenere lo stesso staccato dalla muratura della Torre

L'impostazione progettuale così risolta permette inoltre una lettura di immagine della torre nella sua in-

tera perimetrazione originale.

Lo spazio libero tra la scala e la torre é stato opportunamente utilizzato per il passaggio dei cavidotti tecnologici che comunque essendo in zona defilata non pregiudicano minimamente l'effetto ricercato.

UFFICIO CIVICO

UFFICIO DEFINITIVO

UFFICIO TECNICO
Arch. Angelo MARONGIU

Angelo